

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di **Marco Rocchi, Piero Paolucci, Silvio Cecchini e Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento Scienze Biomolecolari



Sarà anche un bel freddo, ma con gradi oltre la media

Precipitazioni in lieve calo secondo le statistiche

LA BEFANA le feste se le è portate via e la routine del lavoro e dello studio è ricominciata, purtroppo di lunedì. Il nostro compito di oggi è quello di commentare la stagione invernale, in particolare il suo primo mese, dicembre. L'inverno ha bussato, due volte, con i colpi delle irruzioni di aria fredda da nord-est sul versante adriatico, accompagnate da sbalzi termici a grande escursione. Il primo episodio è giunto dopo una prima decade di dicembre decisamente calda, con temperatura media di 7,73°C, ossia con +1,71° sopra media.

LA PERTURBAZIONE ha portato una forte nevicata dall'Appennino al mare, con accumulo massimo di 22 cm in Urbino il giorno 17 dovuto ai 38 cm di neve caduta.

Il vento dai quadranti meridionali dei giorni immediatamente successivi ha rapidamente fatto superare le difficoltà di traffico del lunedì nevoso. Il bianco in città e sui campi è durato pochi giorni; dal sopra media della prima parte del mese si è passati rapidamente all'inverno rigido della tradizione, con temperatura media in seconda decade di 2,12°C, molto bassa (-2,85°C rispetto al periodo), e con giorni di ghiaccio, ossia con temperature mai sopra zero nelle 24 ore, nelle valli. Il secondo colpo è giunto ad inizio gennaio, con precipitazione nevosa coreografica ma con temperature, in particolare le minime, piuttosto basse, soprattutto nelle valli per effetto dell'inversione termica. Complessivamente la temperatura media di dicembre è stata quasi identica a

quella degli ultimi trent'anni, mentre le precipitazioni sono state sottomedie: 59,9 sono stati i mm, molti dei quali dovuti alla neve, con un deficit di 27,2 mm. Se andiamo a comparare la stagione sul nostro territorio con quella che si è sviluppata in Italia, vediamo che rispetto alla siccità del Nord o alle importanti nevicate che hanno interessato tutto il versante adriatico del centro-sud, qui ci si può considerare abbastanza fortunati.

DAL NOSTRO personale punto di vista riteniamo che questo sia stato un inverno finora splendido, con una sola piccola mancanza: la nevicata natalizia. Non sono mancate invece giornate con clima gradevolissimo, anche in quelle fredde, quando abbia-

mo goduto di luce splendida per aria asciutta e pulita, di albe e tramonti da sogno. Per aggiunta, se ci si focalizza sulla sola città di Urbino, le giornate di nebbia – che non sono mancate in corrispondenza di alta pressione atmosferica – sono state viste da Urbino e dalle sommità collinari circostanti come spettacolare avanzata di un mare «gassoso» lungo le valli del Foglia e del Metauro, con superficie illuminata a bianco candido da un sole splendente.

CITANDO i registri di Padre Serpieri «la nebbia avanza la nella valle delle nebbie eterne»; in certe giornate urbinati si dovrebbe segnalare ai turisti che certe coreografie che attorniano la città e i suoi palazzi rinascimentali valgono anche un non sempre agevole viaggio.